

Mentre gli abitanti di etnia vietnamita e cinese vivono soprattutto nei centri urbani e nelle aree costiere, il restante 10% della popolazione si concentra nelle zone montane. Questa minoranza è costituita da vari gruppi: alcuni contano all'incirca un milione di persone, ma altri si teme che siano ormai ridotti a solo 100 individui. Le tribù di montagna più pittoresche sono sicuramente quelle stanziata nella parte nord-occidentale del paese, nel rigoglioso territorio montano lungo i confini con il Laos e con la Cina. Negli Altipiani Centrali e nel Sud è infatti difficile riscontrare differenze così marcate rispetto ai Vietnamiti, almeno nel modo di vestire. I Francesi chiamavano questi popoli montagnard (montanari), vocabolo che viene tuttora utilizzato da chi parla in francese o in inglese. I Vietnamiti li hanno invece soprannominati moi, un termine spregiativo che significa selvaggi e che purtroppo riflette un diffuso atteggiamento popolare, anche se il governo attuale preferisce parlare di minoranze nazionali. Alcuni di essi vivono in Vietnam da migliaia di anni, mentre altri sono immigrati nella regione solo pochi secoli fa. Le zone abitate da ciascun gruppo spesso sono determinate dall'altitudine, per esempio gli ultimi arrivati generalmente vivono a quote più elevate.

Un tempo, le aree montane potevano godere di un'indipendenza di fatto finché i loro capi riconoscevano la sovranità vietnamita e pagavano tasse e tributi. Ora il numero di regioni autonome è calato, in quanto la Costituzione del 1980 ha abolito due di quelle che erano state istituite nel 1959 nelle montagne del Nord. Durante la guerra, sia i comunisti sia l'esercito statunitense hanno arruolato cospicui gruppi di combattenti montagnard negli Altipiani Centrali e solo di recente sono state revocate le restrizioni imposte ai turisti americani che volevano visitare le zone tribali nei dintorni di Dalat (forse per timore che la CIA stesse ancora tentando in qualche modo di agire?). I gruppi etnici del Vietnam sono molto spesso accomunati da una lunga storia di conflitti intertribali e da alcune caratteristiche fondamentali per quanto riguarda lo stile di vita, ma si distinguono per lingua, tratti somatici e abbigliamento tradizionale.

Conducono un'esistenza rurale e agricola, in villaggi spesso simili dal punto di vista dell'architettura e dei rituali tradizionali. Molti gruppi sono semi-nomadi e coltivano prodotti come il riso seccagno utilizzando un tipo di agricoltura che consiste nel disboscare e bruciare un terreno coltivandolo per un breve periodo di tempo. Dato che questa pratica distrugge le foreste già ridotte e provoca gravi danni ambientali, il governo sta tentando di convincerli a trasferirsi ad altitudini inferiori per praticare un'agricoltura di tipo più sedentario basata sulla coltura del riso e di raccolti commerciabili come il tè, il caffè e la cannella. Ma nonostante gli allettanti benefici che le comunità potrebbero trarre (nei sistemi di irrigazione, nell'istruzione e nell'assistenza sanitaria), molti preferiscono continuare a vivere sulle montagne, anche per una lunga storia di indipendenza e una generale diffidenza verso la maggioranza di etnia vietnamita che abita nelle pianure.

Come in altre parti del continente asiatico, la ricca cultura autoctona di queste numerose minoranze ha cominciato a risentire di una serie di influenze esterne. Gli abiti tradizionali ormai vengono indossati quasi esclusivamente nei remoti villaggi dell'estremo nord, ma anche qui spesso sono solo le donne a sfoggiarli, in quanto gli uomini in genere hanno adottato il modo di vestire vietnamita od occidentale. E se l'elettricità, la medicina moderna e l'istruzione hanno portato dei vantaggi, purtroppo esse hanno anche determinato l'abbandono di molte tradizioni antiche. Un'influenza esterna più recente, e forse

altrettanto pericolosa, è il turismo. Il crescente numero di visitatori che si reca nei villaggi delle varie minoranze etniche, le maggiori occasioni di contatto con gli abitanti delle pianure e la comparsa di una crescente tendenza all'affarismo probabilmente non faranno che peggiorare la situazione.

In alcune zone come Sapa, quegli adorabili bambini che in passato guardavano incuriositi gli stranieri che soggiornano in [hotel a Sapa](#) e ridevano o scappavano alla loro vista ora chiedono soldi o caramelle. Le minoranze del Vietnam hanno una certa autonomia. Sebbene la lingua ufficiale sia il vietnamita, tutti i bambini imparano anche il dialetto della propria etnia. Le tasse vanno pagate, ma Hanoi è molto distante e sembra che le tribù di montagna possano vivere come meglio credono finché non interferiscono con i programmi politici del governo. Gli ispettori di polizia e i militari dell'esercito che operano in queste zone spesso sono indigeni e all'Assemblea Nazionale di Hanoi siede un buon numero di rappresentanti delle minoranze nazionali. Anche se ufficialmente non esiste alcuna forma di discriminazione razziale, i membri delle tribù di montagna occupano ancora l'ultimo gradino della scala sociale per quanto riguarda l'istruzione e l'economia. Nonostante i miglioramenti nella scolarizzazione, nelle aree rurali molti si sposano, hanno figli e muoiono ancora giovani, mentre chi abita più vicino ai centri urbani e alla costa ha delle condizioni di vita migliori.

Fonte: [www.dulichso.com](http://www.dulichso.com)